

# A TUTTO CORBETT CASA MONTEGRANARO

**PIERO GUERRINI**

La Marshall Corbett è partito da lontano per arrivare al traguardo del professionismo. E una volta atterrato in Europa, non è capitato subito in un Paese di grande tradizione cestistica, ma in Polonia. Per la prima volta, a 30 anni, si è fermato per la seconda stagione consecutiva nella stessa società, la Poderosa Montegranaro.

**Corbett, ci dica: Montegranaro allora è la sua nuova casa?**

«La famiglia si trova come a casa, appunto, questo per me è fondamentale. Se stanno bene mia moglie Felicia e i miei due figli di 7 e 5 anni, allora io sono a posto. Il posto mi piace, la società anche. Adoro l'Italia, come vivete, e come mangiate»

**A causa degli assenti, coach Pancotto le ha chiesto di sacrificarsi anche in regia contro Roseto, domenica scorsa. E lei ha tirato fuori una partita da 23 punti (su 81 di squadra) e 7 assist. Aveva già giocato playmaker, dica la verità.**

«Sì, ero stato playmaker alle superiori. Mi piace il mio ruolo attuale, di realizzatore, quello per cui sono emerso, ma posso dare una mano anche come organizzatore, se serve alla squadra, per quanto non mi senta proprio a mio agio».

**La XL Extralight Poderosa è seconda, dietro la Fortitudo Bologna a Est. Qual è la vostra forza?**

«Credere ognuno nell'altro, succede davvero e fin dai primi allenamenti. Si lavora molto è bene, coach Cesare Pancotto è attento nella cura dei dettagli, lo staff è preparato. E poi i risultati danno fiducia»

**Torniamo alla famiglia: è cambiato con la paternità da giovane?**

«Diventare papà mi ha reso la vita migliore, piena. È stata una grande motivazione a fare meglio tutto. Vedere i miei ragazzi crescere è la gioia più grande che si possa provare».

**Lei ha avuto un lungo cammino per il professionismo.**

«Altro che, da Raleigh, dal bambino che ha cominciato a 5 anni con Jordan e poi Kobe Bryant come idoli, fino a un college di Division II (Angelo State) che non ha la visibilità dei più grandi. Ma io volevo diventare un giocatore professionista. Ci sono riuscito. Uscito dall'università ho fatto un provino con i Charlotte Hornets, poi hanno scelto al primo giro Kemba Walker. Non me la sono presa, anzi ho capito, poi avevo colto gli apprezzamenti del presidente, (Michael Jordan, già). Non mi sono fermato di certo».

**Il volo in Europa, la Polonia è un altro mondo rispetto agli States.**

«Vero, ma dopo i primi due mesi mi sono ambientato. Devi saperti adattare».

**Ha avuto figli da giovane. Quando ha conosciuto sua moglie?**

«Al college. Siamo assieme da 10 anni ormai. E siamo innamorati. Mi ha dato grande forza, sita a credere in me stesso. Ci siamo sposati prima che io venissi in Europa ed è sempre stata con me».

**Potete battere la Fortitudo che pare irraggiungibile?**

«Sì, possiamo batterla, ma dobbiamo giocare una gara di grande applicazione e attenzione, ridurre al minimo gli errori. Poi ci sono anche i playoff, io credo nella promozione. Vorrei arrivare in A con Montegranaro».

**Perché finora solo A2 dal 2015, tra Treviso, la squalifica breve per uso di cannabis, Jesi, Mantova e Montegranaro.**

«Io voglio giocare dove mi vogliono e lo dimostrano. E preferisco un ruolo da protagonista. ho avuto qualche contatto, ma niente che mi abbia convinto. Treviso? Ho sbagliato, ma il giorno dopo ero ad allenarmi da solo per farmi trovare pronto».

**Corbett fuori dal campo.**

«Famiglia, relax, playstation. E mi piace la Storia e conoscere i posti».

**Ecco, questa storia che il suo sogno era visitare il Colosseo.**

«E' verissima e ci sono riuscito. Lo sognavo fin da bambino, perché l'immaginavo una costruzione grandissima. E quando l'ho visto sono rimasto senza fiato. Mi è successo alte volte nel vedere grandi opere. Come la Fontana di Trevi e mille altri monumenti di Roma, il Duomo di Milano, Firenze, ma dico anche l'Acquario di Genova con i bambini. E' impressionante».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«PER LA PRIMA  
VOLTA SONO AL 2°  
ANNO IN UN CLUB.  
SIAMO FORTI PERCHÉ  
OGNUNO CREDE  
NELL'ALTRO»



La Marshall Corbett, 30 anni, al tiro: 18,8 punti di media (LNP FOTO/PODEROSA)

**GIOCA ANCHE PLAY  
PER LA PODEROSA.  
«E DOMENICA  
POSSIAMO BATTERE  
LA FORTITUDO»**

